



**Segreteria Nazionale**

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei**

La Segreteria Nazionale SUNAS, in merito alla vicenda legata all'indagine sulla rete di illegalità, malaffare e corruzione denominata Mafia Capitale, oltre ad esprimere il proprio sdegno e la propria preoccupazione per i livelli oramai raggiunti di inquinamento dell'attività politica ed amministrativa, intende porre all'attenzione le seguenti considerazioni:

- per contrastare fenomeni come quelli che hanno colpito la Capitale occorrono non misure straordinarie o di emergenza, ma azioni capaci di rendere efficaci le norme e le regole già esistenti, soprattutto quelle tese a garantire trasparenza, giustizia e legalità nell'amministrazione della cosa pubblica che, lo ricordiamo, deve perseguire il bene comune e agire nell'interesse generale della comunità, con particolare attenzione ai diritti dei cittadini che vivono situazioni di disagio e di difficoltà;
- a questo proposito, riteniamo che l'attuazione di adeguate politiche sociali e di idonei interventi, l'organizzazione dei servizi sociali nel territorio debbano rispondere a precisi criteri di programmazione, essere sottoposti ad un severo e rigoroso sistema di continui controlli e verifiche, evitando il radicarsi di condizioni di autoreferenzialità, ponendo al centro le persone e i cittadini.
- l'attività di controllo e di verifica deve riguardare sia il settore pubblico che privato, ma quest'ultimo in particolare. Infatti senza mettere in discussione il ruolo significativo del privato, del terzo settore e degli organismi della cooperazione nell'ottica di un sistema integrato dei servizi, un'area composta per la maggior parte da enti di provata affidabilità e competenza, è evidente che al suo interno operino realtà non sempre e pienamente rispettose delle regole, che spesso si caratterizzano per forme di gestione fondate sullo sfruttamento del personale, sulla scarsa qualità delle prestazioni, su strutture organizzative non democratiche.

- Chi ci rimette sono sempre i cittadini, quelli che esprimono condizioni di bisogno gli anziani, le persone disabili, i minori, i migranti. Su questa questione numerose sono le segnalazioni di colleghi assistenti sociali che continuano a pervenire al nostro Sindacato e che mettono in luce la difficoltà a svolgere la propria attività professionale per mancanza di risorse e strumenti adeguati, denunciando nel contempo l'assenza di un congruo riconoscimento economico e retributivo.

Chiediamo allora che a partire da situazioni come quelle emerse a Roma, oltre alle dichiarazioni e ai moniti, si renda visibile l'impegno concreto di coloro hanno responsabilità politiche e di governo, in particolare di coloro che rappresentano ancora la parte sana del Paese ed intendono resistere al radicarsi del malaffare e dell'illegalità, ad attuare azioni ed interventi che finalmente rendano efficaci le norme e le regole, anche attraverso forme di semplificazione, in modo che si possano distinguere più facilmente i cittadini onesti dai furbi e dai disonesti.